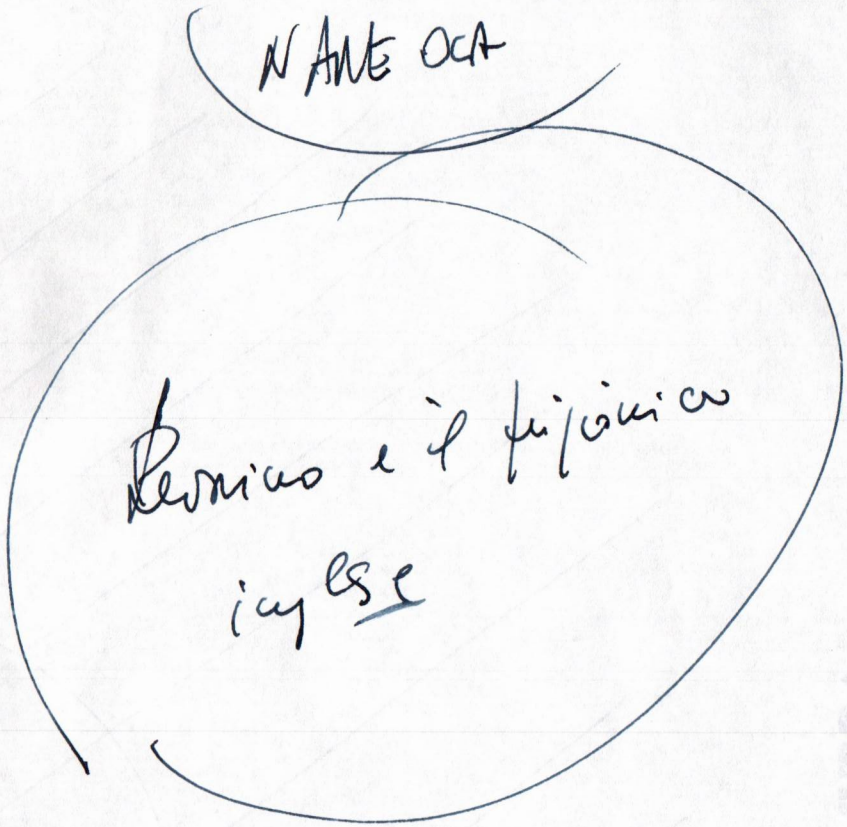

NANTE OCA
Bernico e il fisico
inglese

1 – Poeta albero. 15' →

2 – Cerva →

3. = Opera della notte →

4. = Dioniso

5 – Canto notturno ×

Bern ×

Vern ×

Verlon

Relig. relazione

↓

religione è cristianesimo

↓

un'idea vasta e complessa di religione

ASTRA
Astra Farmaceutici

maiali e ~~e maiali~~

Un giorno odorano di barbabietole ~~zuccherine~~

il prigioniero inglese stava camminando lungo la ~~fossa~~ ~~[illegible]~~ avvolto in una nebbiolina color latte che nascondeva il cielo i ~~Prati Ascati~~ e a un certo punto ~~volti~~ prese per un passo verso Sud – dove si ~~trovano~~ stendono i Prati sorpresi negli archi ~~dei~~ ~~[illegible]~~ ~~ponti antichi~~ – e rimase sbalordito vedendo ~~un giovane pilota~~ apparire fra le canne ~~e della riva~~ un giovane vestito da pilota dei primi ~~aerei~~ aerei a biplani. Per un momento si guardarono, poi il prig. ingl. disse:

Who are you? –

Leonino da Zara, – disse il giovane. – Se piacente pilota.

Do yo live here? – disse il prig. inglese.

~~[illegible]~~ Sì, – disse ~~[illegible]~~ Leonino da Zara. – Nelle erbe.

Are you an historical person? – disse il prig. ingl.

Altrimenti – ~~Sono~~ Sono un personaggio ~~storico~~ realmente esistente, – disse Leonino da Zara.

Tell me your story, – disse il prigioniero inglese.

La mia storia è, – disse Leonino da Zara, – che ero, e sono ~~una volta~~ un pioniere ~~entusiasta~~ del volo. Mi sono comprato un aeroplano bellissimo, chiamato dal popolo Chèbe de Caine, a doppia ala, e qui ~~ho~~ mi miei antichi campi. Ho fatto costruire la ~~aeroporto~~ pista. Attori, principi, e poeti e bellissime donne sono venuti qui ~~a volare con me~~ – e hanno

volato ~~per la prima volta~~ con me. In queste campagne – dice ~~lo prendo~~ il finto
strutture ai tempi dei tempi
Aristotele – venne a cadere Icaro. E qui intorno si adorava
una sua immagine. Io mi sono sognato di essere Icaro,
redivivo e per questo ho avuto le passioni del volo.

Fantastic, – disse il prigioniero inglese. – How ~~mi~~ full of
mysterjes is the Pavano Antico.

Sì, – disse Leonino – se Pavano Antico è il luogo più
pieno di misteri qui del rovescio mondo.

Why do you say rovescio mondo? – disse il prigioniero
inglese.

Si ~~dice~~ rovescio mondo, – disse Leonino – perché tutto quello
che c'è in terra è il rovescio del ~~cio~~ diritto mondo che sta in cielo – mondo
che noi piloti ~~di~~ cerchiamo di andare a vedere volando
allo scopo di capire come stanno veramente le cose da diritto.

Allora ~~When~~, – disse il prigioniero inglese – also suor Gabriella, which
always flying, wont go to see the diritto mondo?

Suor Gabriella, – disse Leonino – è una forma di pre
pilota dotata di volo senza aeroplano. ~~capace di vedere~~ Dio.

But, – disse il prigioniero inglese – do you think that
we pilots will arrive to see ~~the~~ the diritto God?, like maybe suor
Gabriella.

Io credo che ogni pilota, prima o poi, – disse Leonino – arrivi a vedere

ASTRA
Astra Farmaceutici

Dio, o per lo meno il suo orecchio, come forse è capitato a suor Gabriella.

And you do you have ~~you~~ visto Dio! – disse il prigioniero inglese.

No, – disse Leonino – non l'ho ancora visto, ma ci do dentro e ho già speso tutte le mie sostanze per volare, al punto che mi sono ridotto in povertà e vivo di uccelli, pesci e mano, rane, erbe, pesci e frutti subiti colle mie ex campagne donate ai poveri o vendute per fallimenti di fame

Ah, povero ~~povero~~ Leonino! – disse il prigioniero inglese. – And do you not have benzine to fly?

Non ho più soldi per la benzina, – disse Leonino – e la ricerca di Dio la faccio guardando ~~in alto~~ avanti ~~[illegible]~~ dormi negli alberi ~~di notte~~ e buttandomi giù a braccia aperte come fanno gli angeli.

I invit you to fly with me, on my aeroplane, – disse ~~Leonino~~ il prigioniero inglese.

Oh, thank you very much, – disse Leonino – ~~Ma è mio aereo è biposto!~~ Desideravo ciò con tutto il cuore, ~~e solo tu loco~~ ma sorte, da tempo vivo come un selvaggio e cerco non lumi vedere – per vergogna

~~Durante il colloquio, era calata una nebbiolina color lotte che nascose il cielo e ~~[illegible]~~. Così i due piloti~~

No vergogna, – disse il ~~pilota~~ prigioniero inglese. – You are benemerito of the pilot's quête and must come at Pulicro's home to hear the prosecution of Nana oca.

Ah, – disse Leonino – come verrò volentieri, se presentato dalle, anche perché mi è giunto, per ~~vie di Casalsengo una~~ mano di una gentile signora di Casalsengo, una copia manoscritta del romanzo

ASTRA
Astra Farmaceutici

inedito e frammentato a cui, giustamente, è stato attribuito il finto premio Nobel. ~~inventato~~

Leonino, – dice il principino inglese. – I am happy to have meet you.

And me too, – dice Leonino.

Durante il colloquio, ~~in~~ – invisibile per la nebbiolina ~~che~~ – l'orecchio onnivoro di Dio, ~~tremo~~ si era sporto tremante verso il colloquio nel fosso – ~~e~~ chi l'avesse potuto vedere si sarebbe accorto di un tremar maggiore quando Leonino ~~parlò~~ finì – ~~del vero~~ vero scopo dei ~~scopo dei~~ piloti essere cercare di veder lui – l'onnipotente onnicreante – e ne ebbe contentezza. Dunque – penso – tutte quelle macchine sempre più veloci che salivano in alto non erano ~~per~~ ~~volte~~ per colpirlo o negarlo – bensì per cercarlo. Turbato da questa rivelazione pian piano si ritrasse a meditare diventando piccolo come una noce / il capo di ~~una~~ un condimino.

ASTRA
Astra Farmaceutici

21. Miracoli (56)
22. Tromba di notte dalla Veglia (62)
x 23. leggere (68)
xx 24. mostruo (70, 75, 76, 84, 97, 104)
25. ballo (72)
26 gallo del ferrone (73)
27. il tempo (82)
28. il sor Balla (84)
29. funghi (90)
30. ballo. (94)
31. il vento rivoltato (99)
32. pasto (102)
33. carezze / lenzuola (107)
34. l'acqua della paura (115)
35. la cotenna (116)
36. caccia (118)
37. lutto (118)
38. magia (121)
39. caccia (122)
40. seguire i bachi (125)
41 bibbia (144)
42. Norma (154)
43. paletta (165)
44. prima notte (168)
45 mandolino da sposa (170)

1. legame / (170) || mancano gli autori: scritt. collettive

2. scrivere – 15.

3. Non è per vantazione (16)

4. modelli di comportam. (17)

5. gioco (23)

6. paura di essere divorato (26)

7. caos (30)

8. peccati; miquolo / i ammu (31)

9. gambe larghe (33)

? 10. contadino bagnato (34)

11. prendi un sassino (37)

12. le fifi delle nonne (38)

? 13. stanza calda.

? 14. l'arazzo macchiato – (45)

? 15. il bagno (46)

16. veglia (49)

17. Arno (50)

18. paura (52)

19. cara bambina (53)

20. l'inutile lamento (55)

NANE OCA

il coro dei ciclisti

ta Grüziere. *

là i discorsi di tutto il mondo sullo sport

Puliero = continua i convegni notturni →

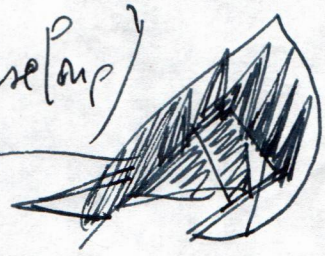
le notti

nel bicchetto dei salici vanno tutti, chiamati dalla Signorina Muse, a vedere la televisione //

NANE OCA

mor Gabriella ristorie da ottobre e primavera (ciclo di Persefone)

— ricorda con l'afa?



afa di giugno

Era un giorno di tardo giugno ~~[illegible]~~ con umide calde che anche le mosche nativamente ~~[illegible]~~. ~~[illegible]~~ tutto il Pavano ~~[illegible]~~ si librava ~~[illegible]~~ ~~che la dice~~ ~~[illegible]~~ l'afa che fa dire: ~~ai venti~~ oggi ~~[illegible]~~ fiore in camicia. La Vacca Rossa - quantunque presa dalla cagna

AFA

Ora ~~il Pavano Antico~~ uno dei giorni di tardo giugno — quando il Pavano Antico ~~[illegible]~~ è bianco avanti per l'afa e fiore in camicia. Un lattiginante cielo ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ aria pesante gravava su ogni ~~[illegible]~~ vivente, e non vivente — ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e toglieva ogni la voglia di muoversi. La notte — tutto breve — non portava refrigerio — e ~~[illegible]~~ l'umidità — ~~[illegible]~~ dava alle ~~[illegible]~~ lanciare la ~~[illegible]~~ le galluzie della caccia al sangue umano.

Se capitano Adcock stoppava, tirava, dribblava, scartava, ~~...~~ faceva rovesciate, ~~...~~ giochi di tacco e di ginocchio – era straordinario. Mai le galline toccavano palla.

Non è giusto, – disse improvvisamente una gallina bianca. – Noi di natura non siamo calciatrici e ci sentiamo prese in giro.

Ma è per allenamento, – disse il capitano Adcock.

Almeno ci insegnasse un po' d'inglese, – disse la gallina bianca.

Cosa volete che serva l'inglese alle galline, – disse il capitano Adcock.

~~Per andare emigrando~~

Non sarà mica un po' razzista? – disse una gallina nera caracollando.

Oibò, – disse il capitano Adcock. – Non avete i piedi adatti.

E allora perché ha voluto noi come allenatrici? – disse la gallina bianca.

Perché le uova, – disse il capitano Adcock – sono quanto di più simile ci sia al ~~...~~ pallone:/

Perché l'uovo, ~~– disse il c~~ che avete nella pancia, – disse il capitano Adcock – è ~~...~~ quasi un pallone/

Perché voi, o divine, – disse il cap. Adcock – ~~il pallone~~ portate nella pancia un quasi pallone, l'uovo, the egg.

~~...~~ An! – dissero quasi in coro le galline.

E poi, - disse il capitano Adcock - a me sarebbe piaciuto essere un gallo.

E allora sia anche ~~detto~~ di ricordati, - disse la gallina bianca - che il famoso poeta orfeo, menestrello delle bestie antiche, sostenere che il mondo era nato da un uovo.

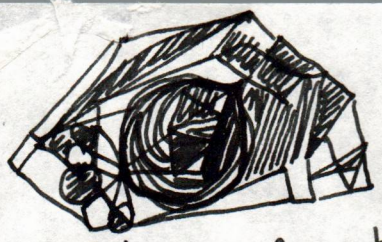
Galline, - disse il capitano Adcock - fare un uovo è come fare un goal?

~~Ad tutti~~

No, - disse la gallina bianca. - E' di più.

O mondo beato, - disse

si parla: che le galline giocano bene



Nane Oca

Oggi Andiamo a giocare col capitano Addock – disse ~~il papà~~ celeste – che è il più grande calciatore ~~mai visto~~ veramente del mondo.

Giochiamo con lui? – disse ~~Nane~~ Giovanni.

Sicuro – disse ~~il papà~~ celeste – ~~ma~~ In suo confronto tutti sono galline.

Andarono in bicicletta dalle parti ~~[illegible]~~ del Foro Boario, entrano da un cancello ~~[illegible]~~ in ~~di~~ ferro battuto – e subito videro il prato, ~~verde~~. In mezzo dominava, vestito di bianco, ~~in tanti~~ meglio ~~e tantaloni~~ lui, il capitano Addock. Aveva le grande magre come ~~[illegible]~~ i sedani. In torno ~~[illegible]~~ nel prato c'erano una ventina di galline.

Oh, good day – disse – ~~Do you want~~ Volbe giocare ~~[illegible]~~ con ~~with~~ me?

Yes – disse ~~il papà~~ celeste.

You ala – disse il capitano a Giovanni: ~~[illegible]~~ e al ~~papà disse: ano~~

And mi? – disse ~~il papà~~ celeste.

~~[illegible]~~ You centrometiano – disse il capitano Addock.

Era una partita di allenamento ~~[illegible]~~ Un pomeriggio e già il capitano era andato in goal. La gallina portiera aperse le ali.

~~Poste~~ Che galline ~~molto~~ very ~~tonte~~ – disse il capitano ~~al papà~~ Addock.

Giocava ~~come~~ veloce, ricevendo corse e dando di testa e di piede, facendo rovesciate e tiri di destro e sinistro, segnando continuamente goal. Non passava ~~[illegible]~~ le palle. ~~[illegible]~~

~~Posso~~ ~~dicevo~~ gridava Giovanni. Ma non arrivava niente.

~~Passò~~ ~~[illegible]~~ Giocavano da venti minuti e il capitano aveva già segnato 25 goal.

E' il più forte calciatore del mondo – disse ~~il papà~~ celeste.

Ma gioca solo con le galline! – ~~disse~~ dom. Giov.

Allenano Lepre – disse il Celeste Lepre.

Ma sono ~~stupide~~ senza poco di sguardi – disse Giov.

Bambino attento I passo palla – disse il cap. Addock.

Arrivò finalmente il pallone – il primo. Giovanni scartò due galline e si diresse alla porta. Tirò. Ma rimase col piede nelle palle – sì – era un novo ~~rotondo~~, il pallone.

I do skizzo with novo – disse il capitano Addock. ~~ridendo~~

Ridevo. Giovanni aveva il piede inovato.

Cancaro – disse.

Novo – disse il capitano Addock – I teach giocare con ogni typpol pallone. Basta partita.

Le galline si misero a palleggiare al bordo del campo, dicendo chi coco, chi co, chi dè, cocodecando.

Palleggiare con palloni strani – disse il capitano Addock.

Prese, da una sacca, un pallone triangolare. Lo palleggiava per le punte, i lati, le superfici.

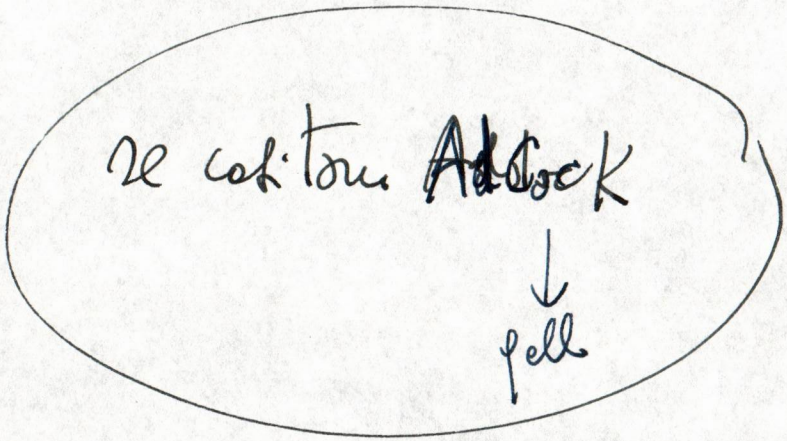
It ~~is~~ difficult – disse. ~~il~~

Prese poi un pallone quadrato. E poi un pallone cilindrico, uno piatto, uno parallelepipedo rettangolo. E altri, anche a serpentina. Giovanni ~~era~~ guardava a bocca aperta.

Ti avevo detto che era il più grande del mondo – disse il papà.

Ma Giovanni ebbe in quel momento una visione. Vide intorno al corpo del capitano una luce d'oro, ~~e gli occhi risplendenti~~, Ah – pensò – non è un uomo, ~~e~~ bensì un angelo.

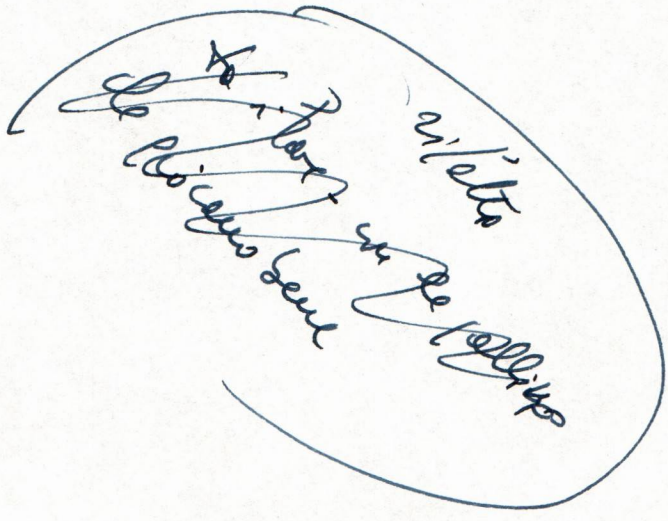
(quello paralitico Pensi - era la prima volta che le diceva)
Il capitano lo guardò e capì che aveva capito.
Giovanni - disse allora - ~~il~~ Il see your destino.
Ahu - disse Giovanni.
~~You~~ Tu troverai Tecla Ferrero ~~and Romon~~ !! - disse il capitano.
Dove? Quando? - disse Giovanni.
At the end - disse il capitano. ~~Ora cominciò~~ E subito cominciò un nuovo gioco. Sollevati da terra - come Carpello - pallegiava insieme tutti i palloni di ogni possibile forma (decine e decine) senza che mai né lui né i palloni toccassero terra). Che visione! Giovanni e il Pelé capirono che stavano vedendo un pezzetto di paradiso. Che il capitano Addock non era che un arcangelo - e Giovanni intuì vagamente che quel volare e ~~stare~~ tenere sospeso dei palloni era un ~~atto~~ segnale attinente alla ricerca del Romon - sì, quello era il Romón dell'arcangelo, ma qualcosa diceva nel Romon che Giovanni cercava.



se cositorn AdCock

↓

gell



(1) Celeste e Giovanni si recano al Canale Affioni per vedere gli allenamenti del capitano Adcock e scoprono la vera poesia.

Oggi – dice Celeste [illegible] – andiamo a vedere

l'allenamento del capitano Adcock – il più gentile

~~dei calciatori~~ tra i calciatori ~~del mondo~~.

Come gioca? – dice Giovanni.

Centrattacco, – dice Celeste.

Andarono in bicicletta verso ~~Sud~~ [posto], dove il canale

Alicorno emerge tra [delle terre] [illegible] – e giunsero ~~sotto~~ al

Campo del mondo Canale Affioni, – dove ~~talvolta per le~~

~~erbe~~ è primavera ~~[illegible] lievole occhieggiano e~~

(portieri) ~~talvolta~~ occhieggiano [talvolta] le viole e ~~il~~ quadrifoglio.

~~Sboccia~~ il quadrifoglio. Là – oltre il Maggiore di [illegible], [illegible],

[illegible] e [illegible] ~~del~~ Foro ~~Boario~~ [del mercato Boario] i calciatori si allenano e

come gli antichi [illegible] cercando la perfezione.

~~[illegible] cercando la perfezione che [illegible] il primo gentile~~ [dell'[illegible]] [illegible] [illegible] d'uomo [di vedere oltre]

Varcammo la soglia e [illegible] il capitano Adcock,

biondo e castano, [illegible] con la [illegible], in maglietta e pantaloncini bianchi,

con le gambe ~~magre come [illegible]~~ di [illegible], [illegible] [illegible] ~~ad~~

[illegible] [illegible] ~~allenarsi~~ c'erano ~~più di venti~~ galline pensanti [illegible] lustrino.

Ah! – dice [con Celeste e] il capitano Adcock ~~vedendo Celeste e~~

Giovanni. – Come [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Celeste, ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ monetone di viola pomposa.

L'inglese, – dice Celeste – ~~è la mia lingua preferita~~.

Mi alleno ~~con~~ le galline, – dice il capitano Adcock. ~~[illegible]~~

~~migliori~~ sono migliori degli uomini.

Come vi rivedo volentieri di cuore anch'io, caro capitano Adcock, ~~dice~~ ~~[illegible]~~ ~~fi dal cuor gentile~~ – disse Celeste lo sposo – E come mi piace parlare con voi ~~che avete il cuor gentile~~ che avete il cuor gentile di fortuna e d'ogni cosa.

Il cuor gentile, – disse il capitano Adcock – ~~dovrebbe essere~~ fonte d'ogni ben fare, fare e ben essere – e dunque anche di essere è la condizione prima ~~per essere~~ buoni calciatori.

E anche buoni suonatori, – disse Celeste lo sposo.

E anche buone galline gallinanti gallinanti – disse una gallina bianca, ~~[illegible]~~ ~~come una sposa~~ forse la capitana, bella ~~alta e potente~~ come una sposa.

Voi galline, – disse Nane Oca – sapete veramente giocare a calcio!

Noi facciamo le uova, – disse la gallina bianca – che ~~ci~~ un po' assomigliano ~~al~~ al pallone.

Ma ~~le uova~~ sono ovali, – disse Nane Oca.

Non siamo mica perfette, – disse la gallina bianca.

Va anche detto, – disse una gallina marron, dalla voce chioccia – che il famoso poeta orfeo, che fu il primo uomo a parlare con noi Pestie, ai tempi dei tempi; ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ vedendo noi fare l'uovo ~~capì che il mondo~~ nel nostro esempio capì che tutto l'universo nacque ~~era nato~~ da un uovo.

E' così, – disse Celeste lo sposo. – ~~E~~ ~~Da~~ quell'uovo nacque Amore dalle ali d'oro, il più grande dio del mondo.

Amore, - disse il capitano Adcock - è la linfa di ogni dolcezza, il calore di ogni carezza, il segreto di ogni gentilezza.

~~L'amore, - disse~~

Il capitano Adcock, - disse la gallina bianca - non solo è il più gentile calciatore affisso nel Pavimento Antico, ma anche il più amoroso poeta da noi udito poetare.

Allora, - disse Giovanni - non vi allenate?

Sì, - disse il capitano Adcock. - E' il momento giusto.

Mi piace impunivare verso dribblando e squando di testa di piede o di testa, - disse il capitano Adcock.

Ah, - disse Celeste la dona - speriamo che diventino così tutti i calciatori futuri - poeti d'amore.

Ma insomma, - disse Giovanni - quando giocate?

E' il momento, - disse il capitano Adcock.

Si vide allora su quel prato smeraldino cominciare l'allenamento del capitano inglese contro la squadra delle parenti gallinaccie. Che meraviglia! Che perfezione! Il capitano correva e saltava, simile al cervo, simile alla gazzella, dribblando e fintando, toccando la palla col piede rapido come un pesce guizzante - e loro galline.

ridendo cercavano contrastarle — con le zampe, le ali, il petto, la testa e il becco. Quel capitano magro, caracollante, ~~alto~~, veloce, e ventoso, ridente, pareva veramente il gallo delle quelle amorose pallate pallute palanti galline. Correndo e contrastando parlavano e ~~ridevano~~ parevano folgia: era tutto un chichi coco cocoroco ~~mentre~~ il capitano si sbizzarriva, saltava, cozzava, pallegiava in moto e da fermo. ~~[illegible]~~ Finché ~~[illegible]~~, all'improvviso, cominciò una discesa: una per una dibbiò ~~le undici galline~~ dieci galline e giunse davanti alla undicesima, la gallina portiera: davanti alla quale si fermò e disse: ~~dicendo~~:

O luminosa dalle belle ali

del tiro in porta ecco ~~i ven~~ il momento ~~ecco il momento del tiro in porta~~:

~~qui si vedrà~~

qui si vedrà se contrastando ~~[illegible]~~ tu vai: ~~fra i fali~~

del capitano ~~il~~ l'impetuoso ~~[illegible]~~ vento.

Ed ecco che come arco, come fiore, come gazzella si piegò di lato e colpì la sfera: la quale prima lenta e poi sempre più veloce si tirò alla gallina portiera ~~la quale tirò~~ che ~~fu~~ aperse le ali cercando ~~[illegible]~~ di parare — ma ~~[illegible]~~ rimase attonito, come un fiore appena reciso che vede il cielo ~~cadere~~ diventare verticale.

Ecco, letto — disse il capitano Adcock.

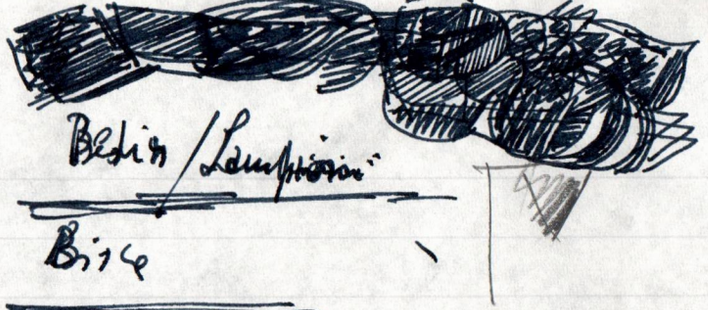
Grande, - dice Celeste. - Solo campioni unitici come Piola, Meazza, Caligari e Rosetto ~~coltivano~~ sapevano ~~[illegible]~~ stringersi ~~alla bellezza e potenza di questo stile.~~ a questi livelli di poesia.

~~Però, - dice Giovanni -~~

(O è poesia, - dice il capitano Adcock - o non è.)

Però, - dice Giovanni. - Il capitano Adcock era da contro tutti.

Sono i veri allenamenti, - dice Celeste. - Solo così si diventa campioni sommersi



coll. gn Nerio

[redacted]

Bedin / Lampioni

Bisce

Giovanni d'oro

Leamon –

Orvieto

Leonino da Zara

LEAMARO:

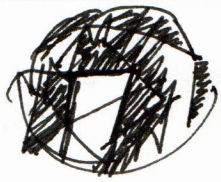
discorsi di Nani Rajo sul
leame

Sassi sono anche i luoghi dove si raccoglie il letame — considerati non nemico, ma esposto al vento, al sole, alle pioggie — e dall'odore acre ma buono —
il leame è luogo di raccolta ma anche di liberazione, capace di raccogliere e tenere in caldo tutto il residuo della stalla → è il vento della stalla — è vivo - nero e oro

Giovani d'oro → soprannome di Bettifoglio //

↓ è da Lamporesi?

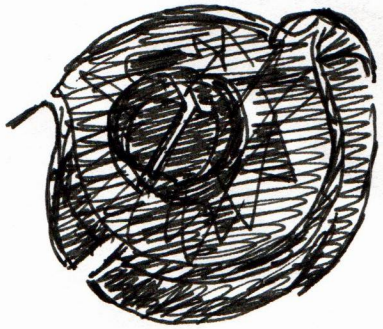
TOR. SOR. / NANE OCA



per il ritorno di suor Gabriella,

Ganzèga ↓

cibi fusi



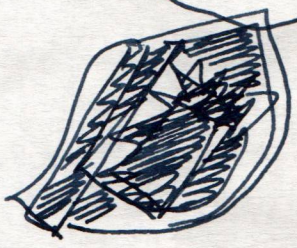
per il ~~[illegible]~~ banchetto finale,
a cui vengono tutti →
Ganzèga →

Polenta
~~risi e fol~~ risi e zucca,
galline ~~[illegible]~~ di Polvorara,
finocchi, stinaci, tegoline
e zucchini -
vino rabioso - acqua
del pozzo //

NAVE OGI

i ~~SALUTI~~ DEGI di Lispie

NANE·OCA // Leonino da Zara



appare in mezzo ai Prati Arcati.

Leonino da Zara –

Colloquio col prigioniero inglese

nelle profondità del cielo –

Leonino, do you have yo seen the orecchi di Dio?

Yes, my prisoner, I have ~~si~~ qualche volta ~~e~~ lo visto.

And because ~~li~~ ~~gli con~~ li con tanto ascoltare, hear?

Because I non so, – dice Leonino.

Leonino, do yo love love? – dice il pri. ingl.

~~Vei~~ Over all, – dice Leonino. – Po divent. pass per le amant. I become fool ~~in~~ for love.

Peca, – dice il prig. inglese – ~~di non~~ we love ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ difficoltà ~~of~~ lingue.

cunicoli / lui arriva giù e apre l'appigni delle casalorte – loro rubano e lui esce

---

LAMPIONI

i Lampioni sono venuti ad abitare nelle case di Nerea – Clemente con cugino – Venivano da Polverere – abit. davanti a dove adesso c'è Torni della Scimmia – Vengono con ~~mobili e~~ carri e mobili – danno 500 lire (come 50 mil. di ogni) –

~~un g~~ ~~avevano~~ un giorno la Nerea ha visto una moto grande, da signori – una BIANCHI, sotto un telo – c'era uno che è salito per la scala, con l'impermeabile gli occhiali da motociclista – la domenica – poi sono partiti in moto ~~con un altro~~ → in due (Lampioni e Bedin).

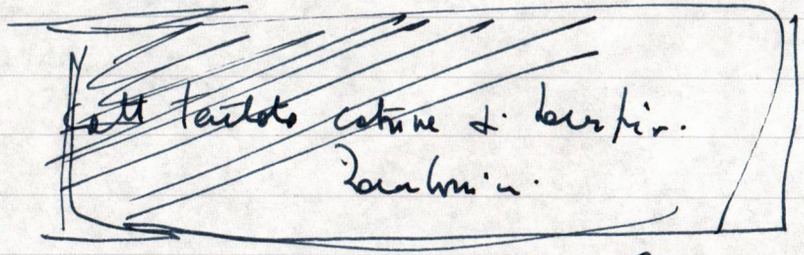
Veniva anche la Wanda (Landa) bella, una Candoliera, fumare, capelli biondi forse tinti, guancesone, potente – [la moglie di Lampioni e amante di Bedin] – un pezzo di donna – e un altra, magra, con la ~~[illegible]~~ tecia (i capelli

1

rec. d. Nerlo
6 giugn. 98

BEDIN. LAMPIONI

la vecchietta. 4 carabinieri →
~~[illegible]~~ Aspettate quel delinquente di
Bedin. Prendetelo //
carabinieri in brusco –



~~Catt tentato catura di lampion.~~
~~Rambonin.~~

a Bagnoli – travestito da frate. con una sacca
per racc. il frumento / ~~el va de p.~~ el entra e
e vien fora – ed dixe: ~~ste tenti che~~ i
carabinieri lo aspettano – lui li benedice //

rafina alle Banca d'Italia (arriva alle 10,30) –
vestito da maggiore – con le camionette dei
carabinieri → ci sono carab. dappertutto –
e l'esercito nelle strade intorno –
da giorni i suoi hanno scavato e sono sotto per i

FURBO –

è appena morto /

cane piccolo, rosso, intelligente –

– capisce tutto //

~~LA~~ CASA CIRCONDATA

padre di Nereo carab.

danno a un carab. che starà lì vicino (una Lancia)

una lettera da consegnare /

lui va dalla morosa e si ferma a dormire

notte dell'epifania / ultima //

casa circondata / fuori / il padre di N. si affaccia

minaccia – siccome sono stati i ladri la settim.

prima, grida, minaccia, lui esce col [illegible] –

ma vede un grado di maresciallo – e i

mitra – allora capisce:

Non hai avuto il messaggio?

Quale messaggio?

Hanno perso ~~Ne~~ i lampioni – una Zedin con lampioni

[illegible] era andata via prima in moto / –

D. Arturo = sopra nome //

=

e tecnò – pallida – magra –

la Wanda è ancora viva →

[la bella Landa – Jolanda – di cui v. in Tir. Merlini

Bedin e Maniero – no, Maniero ha ~~[illegible]~~ tanti;
Bedin nessuno // e dava ai poveri –
Maniero dice la Maria – ha fatto le piscine per i
bambini, al suo paese //

tre figli di Lampioni – portato a Monselice.
il piccolo ~~torna e trova~~ di Bonni
senza genitori – andati – torna e trova
il uccellino lasciato nel tavolo pieno di vermi

BISCA –

Nereo è andato con lui di notte a
portare le borse ai poveri, senza [illegible] vedere –
lui voleva andare frate al Rua, ai
camaldolesi, ma Padre Leopoldo gli ha detto
di no, di stare ~~[illegible]~~ a Bertip. – poi mangiare
come i camaldol. – pane, erbe –
sempre vestito di nero – con le borse,
in bicicletta //

va di notte // si vede Bisca con Vellinaro che
va a portare ~~[illegible]~~ vestiti pane e carne

Al Sig. Sindaco
del Comune
di Maserà di Padova

Desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione, con queste brevi note biografiche, i tratti essenziali della personalità' di un cittadino di Bertipaglia, da tutti ricordato con molta ammirazione, affinché, in occasione della intitolazione di una nuova via del paese, possa tenere in considerazione il suo nome per onorarne degnamente la memoria.

Giovanni Ferrarese (detto Bisca) nacque a Bertipaglia il 28 Febbraio 1903, in via Ronchi. Trascorse i primi anni della sua infanzia in famiglia per passare poi in seminario dove compì i primi studi.

La sua missione si doveva attuare non nelle vesti di sacerdote, ma di laico. Così, lasciato il seminario, ritornò nel suo paese. Gli fu affidata la gestione del mulino di proprietà dei Sigg. Grassivaro. Qui venne a contatto con le famiglie più povere che cominciò generosamente ad aiutare, con grosso danno dell'attività economica del mulino che dovette lasciare.

In paese operava un'associazione assistenziale, la "San Vincenzo". Attraverso quest'associazione riusciva a conoscere le situazioni di maggior disagio e di miseria del paese. Inizio' la sua attività concentrata nel chiedere la "carità" per fare la "carità", sotto le più disparate forme. Era una carità conosciuta solo da chi la riceveva, silenziosa, che spesso risolveva grossi momenti di difficoltà. I suoi rifornitori erano Enti, Associazioni, Fabbriche e privati che, conoscendo la sua opera, gli affidavano volentieri i loro aiuti, consistenti in piccole somme, vestiario, generi alimentari, ecc...

Conosceva così bene le situazioni di disagio che interveniva spesso prima del manifestarsi acuto del bisogno, proprio come la lunga mano della Provvidenza.

La sua presenza nelle famiglie era anche un'occasione di spiritualità, di preghiera comunitaria, di trasmissione del messaggio cristiano, o semplicemente di scambio amichevole di cordialità, di parole di solidarietà, di incoraggiamento, di rassicurazione. Oltre alle sue parole lasciava un piccolo ricordo come un' immagine sacra, un rosario e, se necessario, un aiuto materiale concreto.

I suoi interventi non erano di semplice solidarietà, ma di vero aiuto cristiano. Organizzava incontri di spiritualità (i famosi Esercizi Spirituali) ed era così convincente nella sua semplicità che, a quegli incontri, partecipava anche chi non era "uomo di Chiesa".

Provvedeva ad inviare nelle colonie al mare i bambini ammalati utilizzando fondi di cui solo lui conosceva la provenienza.

Pagava e inviava i medicinali agli ammalati poveri, inviava cibo ai bisognosi senza che, chi riceveva questi pacchi, sapesse chi li portava per non sentirsi umiliato.

Si interessava per un posto di lavoro, all'occorrente per la scuola dei bambini... . Era presente nelle varie associazioni umanitarie, nei gruppi di lavoro, dove parlava di solidarietà, di partecipazione, di carità cristiana ma anche di politica.

Al Sig. Sindaco
del Comune
di Maserà di Padova

Desidero sottoporre alla Sua cortese attenzione, con queste brevi note biografiche, i tratti essenziali della personalità' di un cittadino di Bertipaglia, da tutti ricordato con molta ammirazione, affinché, in occasione della intitolazione di una nuova via del paese, possa tenere in considerazione il suo nome per onorarne degnamente la memoria.

Giovanni Ferrarese (detto Bisca) nacque a Bertipaglia il 28 Febbraio 1903, in via Ronchi. Trascorse i primi anni della sua infanzia in famiglia per passare poi in seminario dove compì i primi studi.

La sua missione si doveva attuare non nelle vesti di sacerdote, ma di laico. Così, lasciato il seminario, ritornò nel suo paese. Gli fu affidata la gestione del mulino di proprietà dei Sigg. Grassivaro. Qui venne a contatto con le famiglie più povere che comincio' generosamente ad aiutare, con grosso danno dell'attività economica del mulino che dovette lasciare.

In paese operava un'associazione assistenziale, la "San Vincenzo". Attraverso quest'associazione riusciva a conoscere le situazioni di maggior disagio e di miseria del paese. Inizio' la sua attività concentrata nel chiedere la "carità" per fare la "carità", sotto le più disparate forme. Era una carità conosciuta solo da chi la riceveva, silenziosa, che spesso risolveva grossi momenti di difficoltà. I suoi rifornitori erano Enti, Associazioni, Fabbriche e privati che, conoscendo la sua opera, gli affidavano volentieri i loro aiuti, consistenti in piccole somme, vestiario, generi alimentari, ecc..

Conosceva così bene le situazioni di disagio che interveniva spesso prima del l" manifestarsi acuto del bisogno, proprio come la lunga mano della Provvidenza.

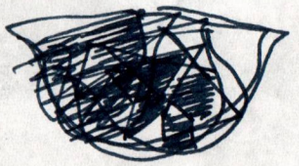
La sua presenza nelle famiglie era anche un'occasione di spiritualità, di preghiera comunitaria, di trasmissione del messaggio cristiano, o semplicemente di scambio amichevole di cordialità, di parole di solidarietà, di incoraggiamento, di rassicurazione. Oltre alle sue parole lasciava un piccolo ricordo come un' immagine sacra, un rosario e, se necessario, un aiuto materiale concreto.

I suoi interventi non erano di semplice solidarietà, ma di vero aiuto cristiano. Organizzava incontri di spiritualità (i famosi Esercizi Spirituali) ed era così convincente nella sua semplicità che, a quegli incontri, partecipava anche chi non era "uomo di Chiesa".

Provvedeva ad inviare nelle colonie al mare i bambini ammalati utilizzando fondi di cui solo lui conosceva la provenienza.

Pagava e inviava i medicinali agli ammalati poveri, inviava cibo ai bisognosi senza che, chi riceveva questi pacchi, sapesse chi li portava per non sentirsi umiliato.

Si interessava per un posto di lavoro, all'occorrente per la scuola dei bambini... . Era presente nelle varie associazioni umanitarie, nei gruppi di lavoro, dove parlava di solidarietà, di partecipazione, di carità cristiana ma anche di politica.



Leonino de Zara

morto in una stalla, a Roma - povero
avevano le proprietà a Bestipaglio -
campo di per il suo arco ai Prati Ascati -
la moglie - la Buonacossa
le tante amanti -

gli hanno mangiato tutti -
è stato il primo volatore

Nell'ambito della rassegna "I luoghi del possibile", alle 21.30 nel giardino di palazzo Polcastro in via Santa Sofia 67, la Compagnia stabile del teatro filodrammatici presenta **Muse napoletane** da Giambattista Basile a Enzo Moscato, con Milvia Marigliano.
Alle 19, nel piazzale della succursale del Liceo Marchesi in via Montesanto, rappresentazione degli studenti **Ulisse - Non è più il tempo degli eroi**, regia di Giuseppe Frasca. Domani, alle 20.30, nell'auditorium del liceo Modigliani, rappresentazione degli spettacoli **Hercules l'ultima fatica** e **Ulisse non è più il tempo degli eroi**.
Alle 21 al Teatro delle Grazie in via Configliachi 2/a il Gruppo arti performative dell'Università di Padova presenta il saggio di laboratorio teatrale in lingua inglese **Revue Sketches** di Harold Pinter. Regia di Perantonio Rizzato e Andrea Pennacchi.
Alle 21, all'oratorio delle [illegible] rita in vicolo Pontecorvo 1 musica con i T. Band.

FESTE

Alle 20, in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, **Festa per un sorriso**, organizzata da Padova Ospitale per sostenere la realizzazione di un centro internazionale per bambini. Tel. 8213200.
Festa campagnola domani, dalle 10, ai Frutteti di Monselice (via Pernumia, consigliabile la prenotazione al telefono 0429-779186).
empre domani e domenica, dalle 10, a Le Volpi di Baone (via Gemola, tel. 0429-63502[illegible]) **Dipingiamo insieme i co[illegible]**. Domenica a La Corte di Albignasego (via Marconi 13, tel. 049/8827028) alle 9 **corsa campestre per tutti**.
Al parco Piacentino, in via Jacopo da Montagnana, domenica festa **Incontri dei popoli**: alle 11 giochi e animazione per i bambini, alle 17 fiabe e laboratori.
Continua la **Sagra di Cristo Risorto** in via Cardan 12 (zona Mortise).

SANT'ANTONIO

Si apre domani nella sala dello studio teologico del Santo **Cent'anni nel mondo** per il centenario del Messaggero di Sant'Antonio (fino al 4 ottobre, 9-12.30 e 14.30-18.30, ingresso libero).

TERRECOTTE

Nella chiesetta dei Ferri in via Guizza 397 una mostra di **Acqueforti e terrecotte** realizzate dai laboratori creativi di grafica e modellato organizzati dall'assessorato alle Politiche sociali (ore 15.30-19, anche festivi, fino al 7 giugno, autobus n.8 per Albignasego).

ZOEGGELER

Nella galleria civica di piazza Cavour disegni e plasti[illegible] che ritorna a Padova dopo alcuni anni, proprio quando si stanno compiendo i 25 anni di attività (fino al 5 luglio, ore 9.30-12.30 e 15.30-19.30, ingresso 5mila lire interi, 3mila ridotti).

[illegible] lire)

PITTURA & POESIA

A villa Breda Breda di Ponte di Brenta la **quarta biennale di pittura e poesia** "Viali ville e villini" (fino all'8 giugno, martedì-sabato 17-20, domanica 9-12 e 15.30-20, ingresso libero).

LEOPARDI

Nel ridotto del Verdi c'è la mostra bibliografica **Leopardi e la cultura veneta** (prorogata fino al 12 giugno, 10-13 e 15-17.30, ingresso gratuito).

MENEGUZZO

Un'ottantina di opere di **Franco Meneguzzo** sono esposte sotto il titolo "Il suono del colore" nel museo civico in piazza del Santo (fino al 28 giugno, ore 10-13 e 15-18, biglietto 5mila intero e 3mila ridotto)

GIACOMO BALLA

Giacomo Balla 1895-1910. Verso il futurismo è il titolo della mostra di una sessantina di opere fino ai quarant'anni allestita a pa-

DOVE & COME/18. Da Cagnola a Terrassa

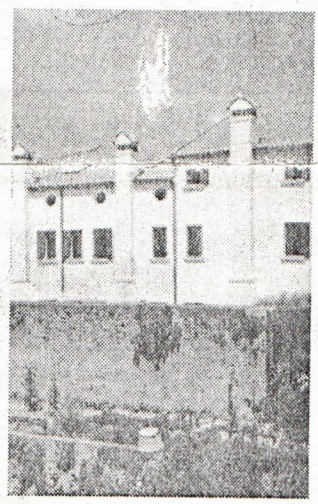
LUOGHI DI PACE DI BENEDETTINI E FRANCESCANI

Percorrendo la via maestra che unisce Padova a Conselve si arriva a Cagnola un tempo famosa per l'ospedale nato da un lascito, nel 1192, di Speronella Delesmanini, donna di particolare vivacità, madre di quel Jacopo nominato da Dante nel Tredicesimo canto dell'«Inferno» come gran scialaquatore.

Nella direzione Cagnola-Cartura si scorge una bella costruzione barocca a tre piani con scalinata d'accesso al piano nobile; le finestre, un centinaio, sono sottolineate da una cornice in pietra: è Villa Santinello (visibile solo dall'esterno). Di fronte, risalente al 1500, c'è Villa Gosetti.

Da Cagnola a Maserà il passo è breve: Maserà deriva il nome forse dalle acque dove un tempo si metteva a macerare il lino. Fu sede di una delle più fiorenti corti benedettine purtroppo sacrificata per far posto a costruzioni contemporanee.

Da Maserà si giunge a Bertipaglia; prendendo la direzione Casalserugo si arriva all'oratorio di Ca' Murà (per visitarla chiamare il parroco: 8860064), un tempo chiesa dedicata a Santo Stefano e Sant'Eurosia. Abitata all'inizio dai benedettini, fu poi luogo dei francescani che a partire dal 1225 vi posero una delle prime loro sedi. La chiesa di Ca' Murà viene ricordata per la prima volta nel 1304 allorché aveva accanto una celletta di un convento benedettino, divenuto francescano e fondato da san Francesco.



Il castello di Bovolenta

Da Bertipaglia si va a Bovolenta: il nome appare nel 1027. Il paese è situato alla confluenza del Vigenzone con il Roncajette, punto strategico per la navigazione verso la laguna. Il castello di Bovolenta fu tra i primi a cadere sotto il controllo veneziano.

A Terrassa Padovana si arriva dopo pochi chilometri: il nome Terrassa non viene da «poggiolo» ma da «terra arsa» perché si bruciavano vaste aree secondo l'antica usanza dei coltivatori, per far posto alle coltivazioni. Vi è qui una bella dimora dei Bragadin con annesso oratorio dedicato a San Gaetano; famoso anche il santuario dedicato alla Madonna della Misericordia (visitabile dalle 8 alle 12, e dalle 15 alle 18) ed edificato da Giovanni Antonio Bragadin, nel 1499, che si impegnò nella realizzazione della chiesa (terminata nel Cinquecento). Affidata ai canonici regolari di San Marco di Mantova, dopo la loro soppressione - nel 1574 - passò ai Camaldolesi, e nel 1810 al clero secolare. A Terrassa si mangia cucina tipica veneta (cioè gnocchi, tagliatelle, spaghetti, cotolette, braciole) alla trattoria "da Renato", o nella frazione di Arzercavalli "da Gallocchio".

Di ritorno a Padova, si passa per Cartura per ammirare l'affresco dell'«Assunta» di Giandomenico Tiepolo nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, e la pala di un'altra «Assunta» attribuita al Cromer (1731); (chiesa visitabile dalle 8 alle 12.30, e dalle 15 alle 19).

Ines Thomas

IL GAZZETTINO Padova

REDAZIONE: Via Squarcione, 5
Tel. (049) 8756011 ra. - Fax (049) 657732

Capocronista:
ALBERTO BEGGIOLINI

Vice capocronista:
Marina Zuccon

Redazione:
Gigi Bignotti, Maria Grazia Bocci, Enzo Borsetto (caposervizio), Francesco Cassandro (vice caposervizio), Caterina Cisotto, Gabriele Coltro, Nicoletta Cozza (vice caposervizio), Paolo Donà, Paolo Gabrielli, Lino Lava, Claudio Malagoli, Alda Vanzan, Giovanni Piva (part-time)

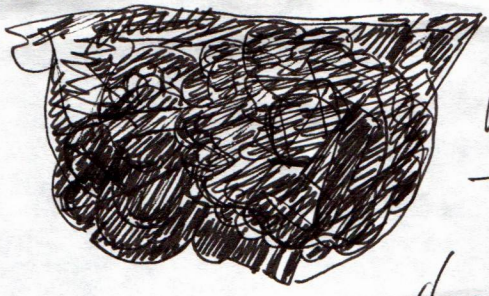
DAL GAZZETTINO
5-6 VENERDI 1998
ANCHE BERTIPAGLIA

NANE OCA

Il mago Scopio –

ce n'era uno in camp., Moreto Scopio.
Se c'era una sposa che non andava d'accordo
con suo marito metteva pace in famiglia.
Faceva tornare i mariti alle mogli disperate.
La moglie del mago gli ha bruciato i libri
per la rabbia e lui le voleva ammazzare.
Poi hanno fatto pace.
Aveva un fratello prete di plomatico a Firenze.

(de M. Milani)



NANE OCA

Basavasco Bissogà'o ('il Basilisco')

(v. Valandro,
Monselice strada per strada, p. 16).

ver. A. Prati, Voci di gergonti, vegeb. e malviventi studiate nell'orig. e nelle storie, Pisa, Cursi, 1940.

e Dionisio, Pauly-Wissowa 4

PIANE OCA

le gambe di Carapellese

NANE OCA

il frutteto ~~del~~ di don Ettore il Parco

↓

il Biolo

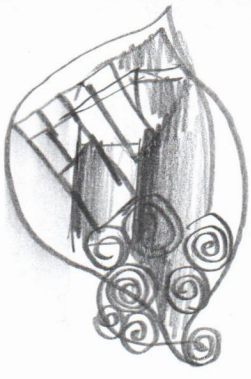
Nane Oca. E' pur bello questo giardino, che ha alberi di ogni specie e quelle mele d'oro — ma vuoi mettere col biolo di don Ettore il Parco — i pomi Lemarini e i pomi ingranati, i pomi cotogni e i pomelli rossi!

Sì — disse il gente Chiarastella — devo dire che ~~niente~~ nessun biolo finora ho visto più bello del biolo del Parco.

Con frutti più saporiti perché rubati, — disse don Ettore il Parco —

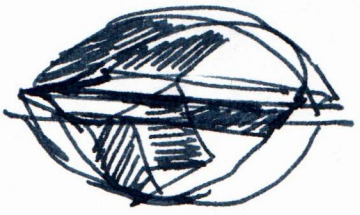
(melo Comparesi, Leroli de' Sani, 18)

Loyola — Vino → da piena Vendita



NANE OCA

Scarabocio →



Lubatilocu e Lucapucchini — due esseri magici

Il brigante Maniero —

NANE OCA

è da introdurre il bicchiere d'oro e d'argento del famoso poeta Petrarca per fare l'acqua ignaratona?

↓

ce l'ha Nane oca?

(v. Cambrai, Levie del latte, 96)

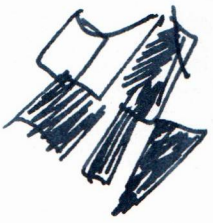
la trova mor Gabrielle

"item lego eidem Lombardo [della Seta] scyphum meum parvum rotundum argenteum et auratum, cum quo bibat aquam, quam libenter bibit, multi libentius quam vinum" — (96) Testam. Petrarca

gli idraulici padani.

NARE OCA

Piffone →



v. T. Merlin, Terra d'Este, a 1, n. 2 - 1991, p. 31-37

i briganti del 48 *

Piffone,

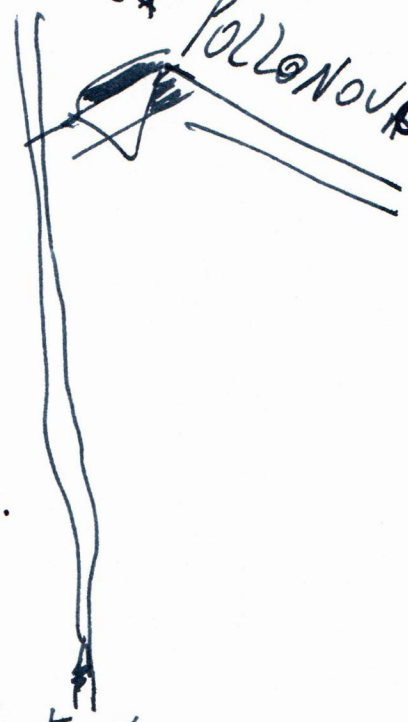
Mario Carrioni,

i due Pancrazi,

i due disertori pozzonovani,

la brigantessa Santa Stellin.

e * POZZONOVO



andate in cerca di Piffone, → da Guarda Veneta *, nella ~~terra~~ Terra d'Este →

quelli del Giudizio Statario) oltre un migliaio di prigionieri condannati del Giudizio Statario (33)

Santa Stellin, che fremeva fucilata:
(p. 34) rifiuta il prete - discute con don Ettore il Parco *

NANE OLA

A Solesino:

fiorentano l'agiol;

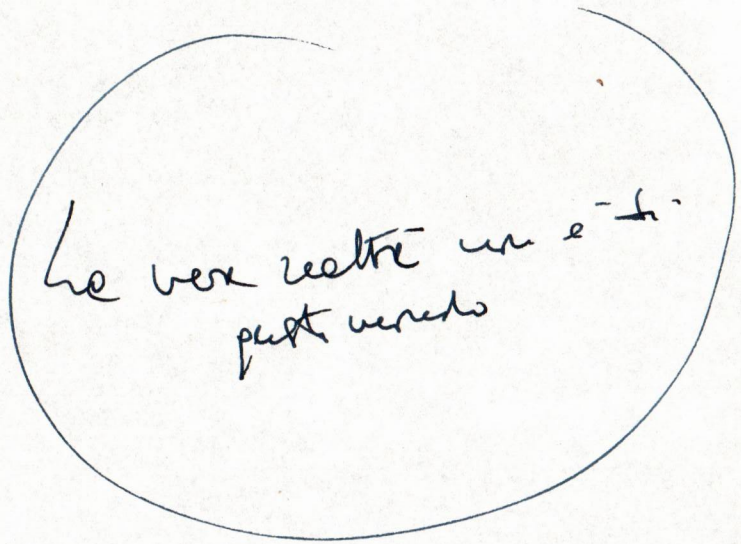
nascono ladri →

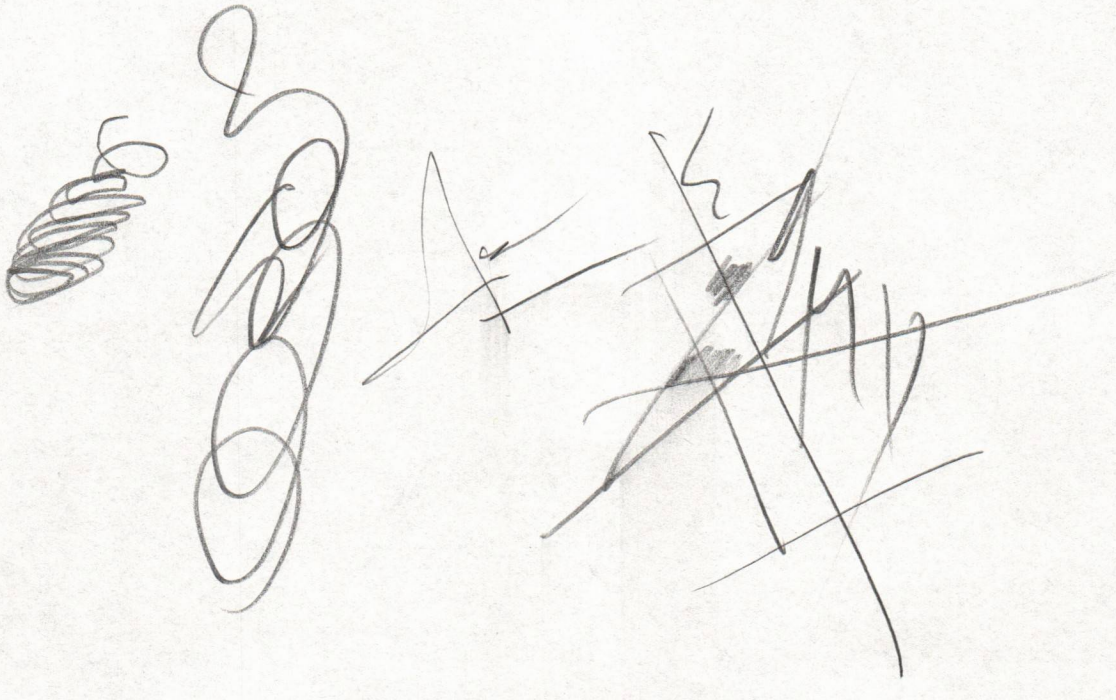
PASINI da Solesino, poeta

i ladri di Solesino

V. Francesco Selmin, Il mito dei briganti nel Basso veneto, str. da Terra d'Este, a. III, n. 5, 1993.

e Tiz. Merlin, Paul Ginsborg, in Terra d'Este, a 1, n. 2, 1993


La vera realtà non è
quella veduta



Nemo Oca

Il male dei ~~vi~~ preti – ma non solo dei preti – disse il farmacista di Castelsengo – è che la vera realtà per voi non è di questo mondo – e che ~~dun~~ ~~comunque~~ dunque tenete fra voi e ~~il mondo~~ le cose un velo che non ve le fa vedere ~~come le~~ ~~uniche~~ ~~uniche reali~~. per quello che sono.

Lei parla perché ha la bocca, – disse don Ettore il Parco. – Perché niente è più realistico e tenace tenace dell'umiltà cristiana.

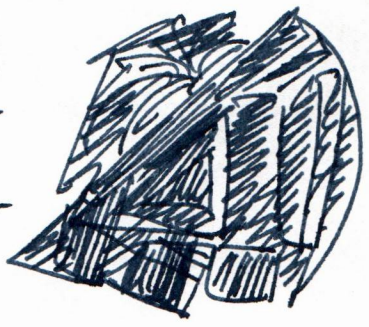
Ma quale umiltà, – disse il f. di C. – Il vostro dio, ~~insieme~~ è uno dei più presuntuosi che esistano, perché dice di essere l'unico.

Vorrei ben vedere, – disse d. E. il P.

In quella entrò dall'ampio color di rosa cielo per ~~la fi~~ il vano della finestra un refolino di vento Zefiro.

Lo Spirito Santo, – disse don Ettore il Parco – non dice di essere unico, ma di stirare dentro tutte le cose.

NANE OCA



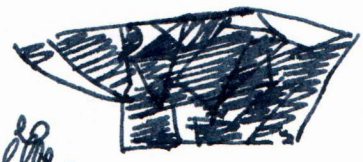
Risso Gato e Bòn, i tre maghi calciatori –

~~C'era~~

Bisogna Come, – disse Oreste il paracadutista – interrogare i tre maghi di Gaudostorno.

Mai sentiti nominare, – disse don Ettore il Pesco.

Nominagliene hanno, – disse Gallinaro – ma saranno



veramente maghi?

Tentar non nuoce, – disse suor Gabriella.

Adesso ne anche dietro alle superstizioni? – disse don E. il P.

Per carità, – disse suor Gabriella. – Ma anche i maghi, come

tutti, qualche volta imbroccano.

I maghi, – disse d. E. il P. – imbroccano l'inferno.

I maghi, – disse suor Gab. – Possono fare anche loro del bene, come quelli che vennero a Gesù Oro, incenso e mirra.

Perché si inchinarono a Gesù, – disse ~~suor Gabriella~~ don E. il P.

E che le dice che ~~Gatto~~ Risso Gat e Bòn non si inchinino? – disse il ~~dottor Gemmi~~ signor Bet.

– Andiamo a trovarli, – disse Oreste il paracadutista. – Perché non viene ~~anche~~ don Ettore?

~~Assalti~~

~~La battaglia di~~

~~Ferrara~~

~~Assalto alla Paciente città~~

~~Battaglia~~

Assalto alla città di Pera

Era nel Paese Antico e nel mondo tremenda la terribile ora

Era l'ora tremenda terribile ~~e pericolosa~~ delle battaglie del mondo, quando il sole cominciò ad avere il sole, verso il notte ~~la stragliante~~ il carro mai stanco di notte per i cieli. Piani Schiele e Cicile, allocati per un giorno, ~~tentavano l'assalto alle~~ avevano deciso di tentar l'assalto alle Parentecitte entrando da sud, allo scopo di rubare camere d'aria di biciclette presso qualche meccanichetto delle riviere ~~di Pesteria~~ Pale e far arco così materia prima per fare ~~trarre~~ elastici da fionda ~~nelle guerre umane.~~

Lo stormo degli predatori ~~battagliante~~ si mosse ~~con le bi~~ chi ~~a piedi correndo chi in biciclette ne tubo~~ con le biciclette da donna attraversando i Gubern. ~~[illegible]~~ Sparentoni e giunsero alle chiuse del Bassanello, dove ~~la guardia~~ il vigile urbano Boaretto +/ guardava passare un ~~stormo di folaghe per un~~ ~~[illegible]~~ pastore ~~[illegible]~~ si lì ~~[illegible]~~ in servizio non li notò perché ~~[illegible]~~ distratto da un improvviso ~~[illegible]~~ concomitante — passaggio di ~~gabbiani~~ folaghe.

Erano le due bande mischiate insieme — pure da quel contatto — le camere d'aria senza essere viste rubare.

Se ci vedesse ~~[illegible]~~ Gesù, - disse a un vasto fumato Vivisno Pinciare — credete che saremmo in peccato?

Hai fatto sbaglio, - disse ~~Nane~~ Pini Oce. - Perché bensì non ha mai parlato di camere d'oro.

Ma dài, - disse un Zapletto ~~Cagna~~ - non offendiamo Gesù, che già stiamo facendo un reato da ~~ergastol~~ pena di morte.

Ragazzi, disse Naimi Schinche - non fumiamo tanti discorsi, perché siamo in territorio nemico.

~~Eravamo appena arrivati a quel punto delle riviere~~

In quelle dì udirono un fischio emanato da dita nella bocca. - ~~e vitro~~ nelle alte nuove mattoni compatte correre un cliché di lepresso. Fecero in t. a vedere

Siamo stati arrivati, - disse Cicilia. - Preparasi al combattimento.

Erano degli assalitori ~~più guerrieri delle parenti comp~~ le ~~tasche~~ colme ~~di sassi~~ e tasche - e sui membri le fionde, e spade di olmo nelle cinture. Mentre il sole calava sarebbe forse stata battaglia.

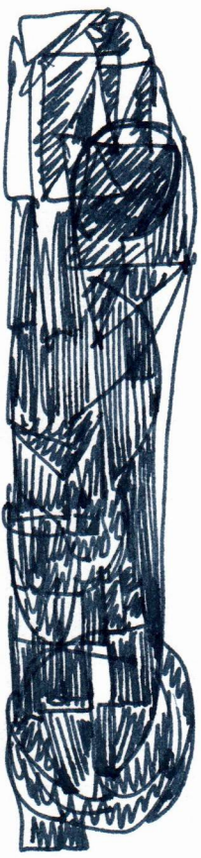
Fu poco dopo - ~~davanti alla Torre del Diavolo~~ sul ponte di piazza Delia, mentre la torre specola ~~sembrava~~ ~~un~~ ricevere ~~pendere~~ l'ultimo sole è ~~splendere~~ color di rosa ~~e celeste~~ ~~ero~~ ~~e celeste~~ che dall'altra riva del Bachi ~~Bacheto~~ Bach finisce legge + sussurrante ~~che la si è biforcare~~ - giunse galop correndo la Grande ~~Pinzone~~ di Teja - maremani e Tella - ~~ladri~~, e pisciatori controvento e mostratori di Tega,

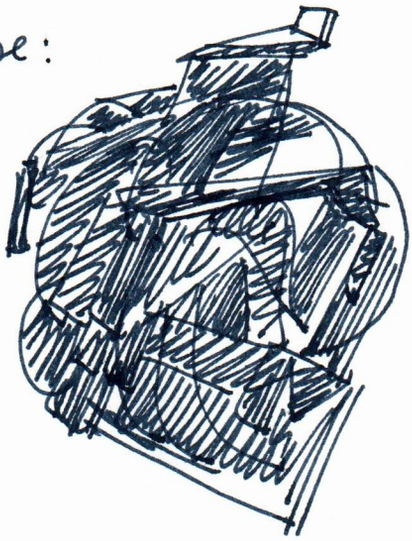
~~anche ai Ronchi Pelù nominati.~~

brutta
aventi nominage. / di brutta nominaglia.

Cicila e Gianni Schinchi avanzarono fino a metà
fonte – ~~lo c'era un sgno per terra~~, ~~ma venne Teja~~,
dove c'era un sgno per terra. E si fermarono.

Allora venne avanti Teia, il capo. Che disse:





Chi fa un passo – è morto.

Cicila disse:

Mostra la tega.

Teia disse:

Mostrala tu.

Allora Viviana Pinciare disse;

Tutti e due.

Fu su quel fonte ~~sen~~ ~~sen~~ sacro all'antica dea
delle vergini che i due ragazzi estrassero il
Cartoni della vita e lo esposero alla frezza della sera =
e non lo riposero nel nido bragante la cui testa è
chiamata patella ~~a~~ (da ~~pateo~~, come ~~fa~~ il professor
Pandolfo che ogni ~~un~~ parola del mondo conosce) + perché
subito si udì dalla ~~testa~~ banda di Teia ~~sopra~~
una ~~grido~~ voce ~~potente~~ che disse:

~~Facciamoli~~ ~~Facciamo~~

Dai con le stade!

Ma ~~Cicila~~ Gianni Schinche fece un segno e cominciarono a volare i sassi ~~famosi~~ dei Ronchi Pelù, che ma ~~sbagliavano~~ mancavano il bersaglio il segno. Era quel volo di tiete come stormo ~~di storni~~ o tiepide furente — e colpiva miratamente le fronti e le zucche delle teste parenti ~~[illegible]~~ ~~tremendi~~. Le quali, dopo il primo ~~do~~ smarrimento, benché macolati dai sassi e dolenti, ~~udirono~~ e quasi pronti alla fuga, — udirono Teia che disse:

Tirate fuori le fistole a cappellette!

~~E come vere teste~~, ~~alla maniera dei~~ come nei film di banditi del ~~mondo americano~~, tirarono fuori dalle tasche quelle ~~famose~~ fistole di color nero, e vi introdussero i rotoli rossi delle cappellette al fosforo, presero la mira e cominciarono a sparare ~~all'impazzata, gridando rimbalzatamente~~.

Nessuna tietà, — gridava Teia.

~~Nieri Tornate nei grebani, — gridava~~

Avanzava tremendo lo stormo e nel cielo era tutto un volare di ~~rondini e passeri in voli~~ gridanti sbarentatamente. Ma Nana Oca disse:

E' solo propaganda!

Ma quelli — inesorabilmente — ~~Ci stavano cacciando~~ ~~del ponte~~ facevano indietreggiare e ormai avevano riconquistato il ponte. ~~La~~ Il tramonto rombava di sbari.

Allora Kiami Schinde gridò:

O affamati lavanti lavori! Adesso sì che vi faremo vedere. ~~Fuori Dai con le fionde!~~ ~~Ci eravamo di mentiti~~ Le tirar fuori le fionde!

~~Le due bande~~ I pagani dei Bianchi Pelu ~~presero~~ ghiacciarono allora le fionde e cominciarono a scagliare i sassi ~~con la precisione ben conosciuta nel mondo~~. in ogni testa del mondo. Sembravano ormai vincitori e avanzavano inesorabilmente quando Yeri gridò:

La pistola a capetoni!

E se di quelle pistole famose per tutto il Paese Antico il rimbombo.

Adesso avanziamo! – gridò Andreina Tetine.

~~Ma i Lapleti dissero:~~

~~Noi abbiamo l'aiuto dello spirito~~

Ma Nane Oca disse:

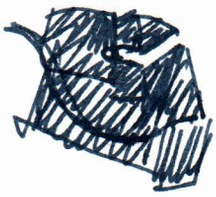
La pistola ~~cap~~ a capetoni è niente di fronte al mormón.

Tera allora comunque gst cercò la battaglia dicendo:

Non ti vergogni, così grande, di credere ancora alle ~~tavole~~ mormón?

Al che Nane Oca rispose:

E tu, non ti vergogni di non credere? ~~con quelle tega sifule?~~



Tacque, tacque, diffel:

Silenzio.

Allora si udì nel silenzio della sera il canto del gallo (cantare) – le bestie del bosco e degli stagni, grilli e farfalle stettero immobili, e le rane fecero gracidare (gracidare) insieme a tutti gli uccelli: (cinguettare) quelli (che si mettono a cantare) nell'ora più tranquilla (silenziosa) e più temibile (terribile) della notte. Non ce ancora (ancora) un secondo che si sta (è) zitto un'immensa (immenso) silenzio e già (già) si sente (sente) il fiume. E quando il fiume si (si) degnò (degna) un volta di (di) – dal fiume – dà (dà) che tutti (tutti) cricano (cricano) le rane. (rane) Poi (poi) tacciono (tacciono) improvvisamente (improvvisamente) si (si) sentì (sente) ridere. (ridere) La (la) Gallina (Gallina) chiede (dice):

E a (a) che (che) morire – (morire) (fine) di un (un) letto. (letto) (Muori) (muori) (su) (le) (strade)!

Poiché (poiché) il (il) mondo (mondo) mio (mio) è (è) pieno (pieno) di (di) (spiriti) (spiriti) (alle) (alle) e (e) (alle) (alle) (delle) (delle) (bestie) di (di) (razza) Gallina (Gallina) e (e) Gallo (Gallo) (umani) (umani) regnano (regnano) dei (dei) (Boschi) (Boschi) Pelati (Pelati) – (–) (forse) (forse) i (i) Giganti, (Giganti,) (forse) (forse) i (i) Titani: (Titani:)

In (In) quel (quel) luogo (luogo) avvenne (avvenne) un (un) evento (evento) e (e) benedetta (benedetta) quella (quella) (forse) (forse) vide (vide) (Alfredo) (Alfredo) Nonno, (Nonno,) (o) (o) il (il) Pelosino (Pelosino) (secondo) (secondo).

(Spaventata) (spaventata) e (e) come (come) (gli) (gli) mi (mi) (disse) (disse):

Per (Per) l'amore (l'amore) (di) (di) Gesù (Gesù), (Gesù,) (Gallina) (Gallina) (grida) (grida):

Per (Per) le (le) corna (corna) d'oro (d'oro)!

Ma (Ma) (la) (la) Nona (Nona) Oca (Oca) (a) (a) (tutti) (tutti) (distinta) (distinta) (dicendo) (dicendo):

Per (Per) (la) (la) miseria (miseria)!

~~Te lo do io il mondo! - disse Jerè, - infuriandosi.~~
Jerè e i suoi si difendono -
~~tutti indietreggiano~~ ma niente era possibile fare. E
certamente Pere la ~~bella~~ invincibile sarebbe stata ~~tutta~~ conquistata
se Gianni Schinche non avesse detto:

Basta, o marinai. Vi dichiaro vinti. Portateci
da un meccanichetto per ~~le con~~ rubare camere d'aria.

Va bene, - disse Jerè. - ~~con~~
E li portò dalla lotta dal meccanichetto Favaron - ~~avanti~~ ci
riviera Talescapa - il quale quando vide le bande disse:

Ho là ~~ve~~ le vecchie camere d'aria. Ne volete?

Sì, - disse Cicile - siamo venuti per questo.

Ebbero ingiù camere d'aria ~~per~~ ~~affetta~~ usate ~~cambiate~~. Jerè
disse:

La prossima volta combattiamo anche ~~la~~ di notte.

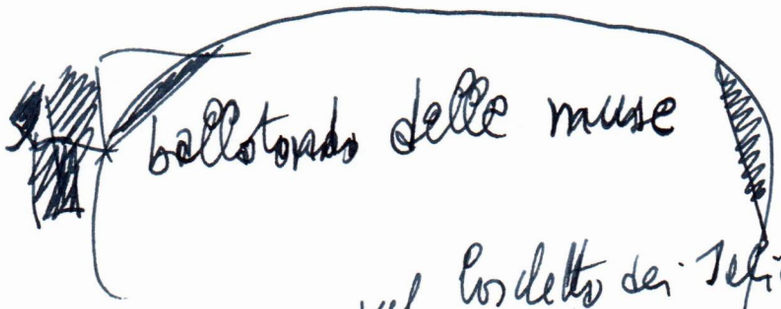
Va bene, - disse Gianni Schinche - ~~tutti è bell~~
~~fare battaglie~~ di notte noi abbiamo la vista fosforescente. E' bello fare battaglie.

E ~~anche~~ finciare, - disse Jerè.
~~Poi vennero la sera e la notte e il giorno seguente.~~
La notte è l'alba del mondo - quale tutto è nato
dell'uovo della notte - come amore dalle ali d'oro, il dio
di tutti gli dei. Anche quella notte lui sorse - mentre il
sole viaggiava oscuro verso il mattino. E Dio, il
mio orecchio onnivagante, non cessava di aprirsi per ascoltare
da ogni parte esteso

non solo i suoni del mondo ma anche il silenzio degli ~~più~~ alti cose più segreti, come i baci degli amanti, ~~[illegible]~~ divertiti dalle battaglie, (inutile e vana come le maggior parte delle battaglie) ~~[illegible]~~ acceso d'amore infinito ~~[illegible]~~ per quelle ~~[illegible]~~ ancora una volta ~~al~~ cominciar volare del dio alato e brillantino.

Pupla *

NANE OCA



ballotondo delle muse

nel Cosdetto dei Salici →

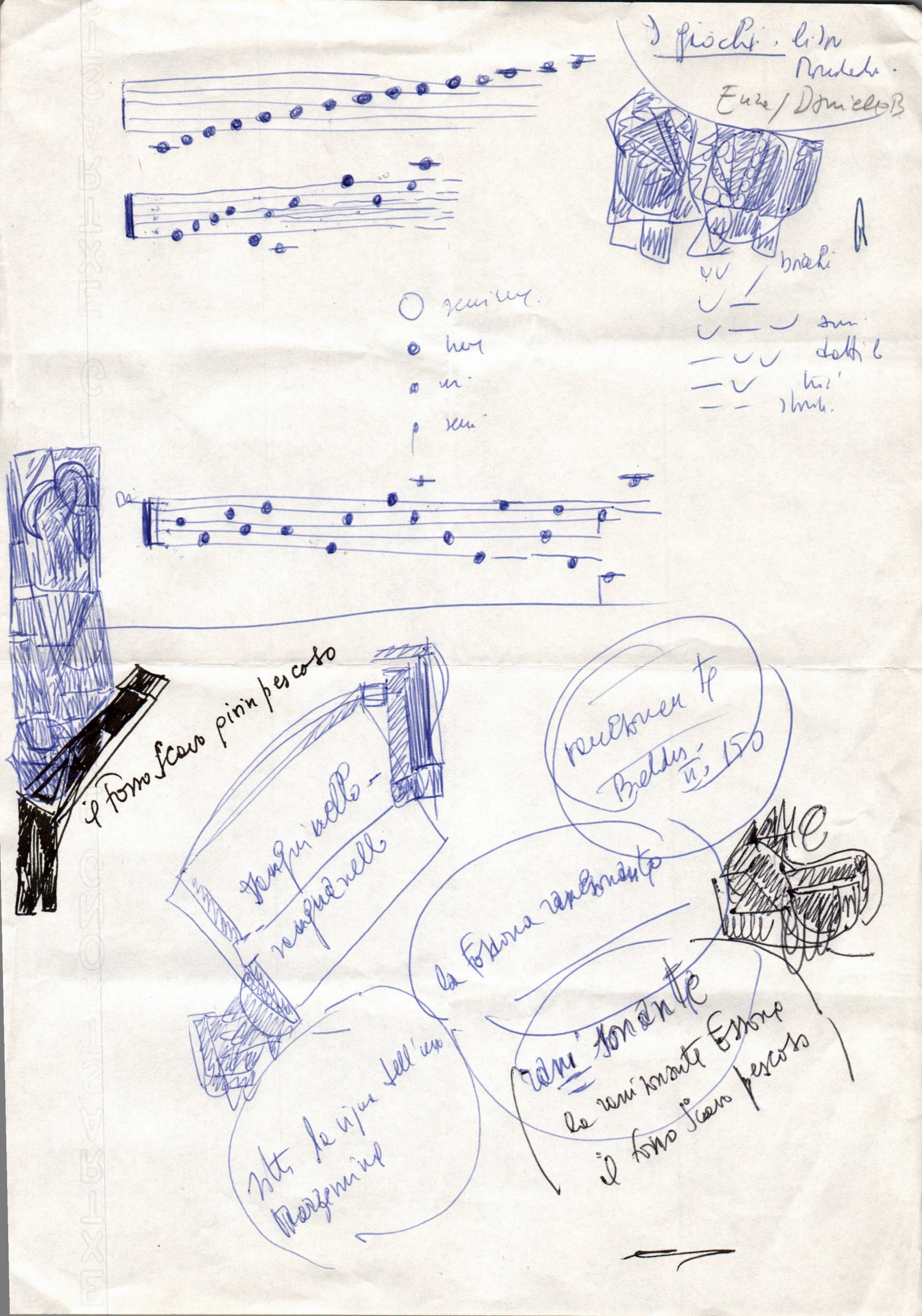
partecipa anche la Vana Nona, il Salbego, le Late, lo Scarbonano Serpente, la civetta, il gufo

per Nene Oca

VACA TO MARE

Notte – rivelazione. ~~tra~~
Le bestie appare – allatta. Ha
le latte. Lumi
nose. ~~Anime~~ Nome mio è:
apparizione. E'
di ~~del~~ ciò che vive
nutrizione.
~~Ani~~ Animale. E'
anima.
E'
mare. Vaca,
to
mare.

di Gallinaro


I giochi. Lido Mondadori.
Enza / Daniele B
A
brachi
semi
dattilo
il Fosso Scavo pirin pescoso
sanguinello
ranguanello
la Fossona rancsonante
rani sonante
la rani sonante Essone
il fosso Scavo pescoso
sotto la vigna dell'uno
Marzemino

NANE OCA II.

La Pitona Delfina →

che sta a Bovolenta (o in quel canale
(presso le Fosse *

o a Campolongo —

o nella Valle Averto

↓

vanno a Liedule di Nane oca —

il Farmac. di Casalsermaggio —

attacco ~~il parroco~~ Don Ettore:

Il Farmacista di C.

Tutte quelle prescrizioni dell'Istituto non servono a niente - perché poi non c'è pace come questa ~~vita~~ Italia dove tutti sono fuori legge.

Don Ettore mena colpi di bottoni [illegible] dice:

Il nostro regno non è di questo mondo.

Il Farmac. di Cas. disse:

Per [illegible] c'è solo questo mondo, caro Don Ettore - e comunque, anche se ce ne fosse un altro, sarebbe meglio invitare a rispettare le leggi anziché promettere infermi nell'al di là.